



BOMBONIERE SOLIDALI



Durante il nostro recente viaggio in Sri Lanka, abbiamo visitato alcuni laboratori che “producono” materiali per bomboniere (scatoli, fiori, tulle, ...).

In Sri Lanka, purtroppo, c'è un'alta percentuale di sordomuti (anzi, di sordi); la comunità e le stesse famiglie accolgono molto male queste malattie. Molti abbandonano i bambini, le mamme più coraggiose li portano all'Istituto per sordomuti Don Severino Fabriani a Negombo dove vengono inseriti in un programma di riabilitazione con l'ausilio di insegnanti ed apparecchi acustici, alcuni anche “primordiali”, ma pur sempre abbastanza efficaci.

Le mamme di questi bimbi sono ben conosciute dalle suore e dalle insegnanti dell'istituto e la cui preoccupazione era di aiutarle. E così ha inizio l'avventura di Araliya, una cooperativa di donne che, a piccoli gruppi, lavora un pezzo degli articoli per bomboniere.

Ora hanno:

- possibilità di spedire i loro prodotti direttamente con documenti propri;
- essere riconosciute nel loro paese come realtà concreta;
- possibilità di sviluppare idee nuove in loco, e sostenere con i loro guadagni la scuola per i bambini sordi costruita a Negombo. A tal proposito nel marzo di quest'anno 2009 è stato dato il primo assegno da parte di Araliya a Sr. Chidinma, la responsabile della congregazione, per il mantenimento della scuola.

Noi stessi, abbiamo avuto l'onore di partecipare il 31 gennaio scorso all'inaugurazione del laboratorio Jasemine per la produzione di fiori piatti in corda di cocco. Veramente emozionante!

Il “[Progetto Araliya](#)” è un gruppo di lavoro organizzato secondo i criteri della popolazione dello [Sri Lanka](#) e grazie al sostegno della Coop. Sociale Vagamondi e l'Associazione “Cose dell'Altro Mondo” ONLUS.

All'interno di questo progetto sono impegnate 80 donne molte delle quali, come abbiamo detto, mamme di bambini sordomuti che producono piccoli fiori, tulle e coccarde per la confezione di Bomboniere.

La bomboniera è un tradizione che fa parte della nostra cultura e utilizzando gli oggetti provenienti dal “[Progetto Araliya](#)” potrete rendere più significativo il vostro ringraziamento riconoscendo attenzione e rispetto per il lavoro umano e per la tradizione cingalese, con la consapevolezza che ogni fiore racchiude in sé la storia di una donna e del suo riscatto sociale attraverso il lavoro.

Qui di seguito riportiamo i vari gruppi, che insieme a noi hanno creduto a questo sogno, non fermiamoci solo alle foto, guardiamo un po' più in là, fissiamo i loro sguardi, gli occhi, i sorrisi e vedrete tanta voglia di riscatto in un paese dove non sempre la donna viene considerata per il valore importante che ha.

Sentiamoci così tutti un po' protagonisti di questa avventura, rimaniamo vicini a queste realtà, apriamo gli orizzonti dei nostri occhi!

Questo secondo noi è un modo concreto di condividere i grandi valori della vita...ci sentiamo anche più certi che un "mondo diverso" è possibile.

Camari è il nome della donna che ha ideato i fiori in fibra di cocco.

Una mattina dell'agosto 2004 Camari era andata ad accompagnare la figlia sordomuta a scuola e vedendo la difficoltà nel reperire il materiale usato per realizzare il fiore Araliya, si è seduta in silenzio e ha cominciato a ideare altri fiori utilizzando materiali 'poveri' e di uso quotidiano in Sri Lanka. E' nato così il fiore Camari che ora viene lavorato nella stessa casa della signora Camari, risistemata ed ampliata per accogliere il gruppo.

Ultimamente, vista la grande richiesta di questi fiori da parte delle botteghe, il numero delle donne che compongono il gruppo è salito da 12 a 15.

Anche la casa della signora **Jasemine** è stata risistemata ed ampliata con una tettoia per ospitare le 10 donne che lavorano le coccarde per abbellire i nostri pacchi; coccarde realizzate con le foglie delle palme.

E' sufficiente cercare le foglie lungo le strade, così un gentilissimo signore di Negombo, molto amico di Sr. Chidimma la responsabile della scuola, ha permesso a 2 donne di accedere alla sua piantagione di palme per raccogliere tutte le foglie di cui hanno necessità.

Il gruppo tulle dal gennaio del 2006 impiega 6 donne grazie alla domanda sempre più alta di tulle da parte delle botteghe

Alla moglie di Amal, il factotum sul posto del progetto e accompagnatore dei turisti che vanno alla [scoperta delle meraviglie](#) e dei progetti sparsi nell'isola, è stato affidato il ricamo del tulle della pace.



Coney è un'altra donna del gruppo storico. Ha lavorato fin dall'inizio i fiori realizzati con la cacca di elefante.

L'anno 2008 è stato un anno molto difficile per la sua famiglia. Il marito infatti era stato costretto ad affittare la loro abitazione per problemi finanziari e hanno vissuto con le 2 bimbe per diverso tempo in una baracca di legno in giardino, rischiando anche di perdere la casa. Il gruppo Araliya, grazie al sostegno fondamentale di Etimos (consorzio finanziario) è riuscito a risolvere la situazione, restituendo la casa e soprattutto la serenità alla famiglia.

La responsabile, attirata dal miraggio italiano, ha lasciato il lavoro per venire nella nostra terra in cerca di fortuna. Dopo un anno durante il quale non è riuscita a trovarla, è rientrata nel suo paese ed è stata nuovamente accolta tra le braccia del gruppo, felici che lo scopo dell'organizzazione di Araliya orientato anche alla valorizzazione del lavoro nel proprio paese di origine, abbia avuto effetto.

Gruppo dei fiori “misto natura”. Questi fiori vengono realizzati da un gruppo di donne che vivono vicino a Kandy. i fiori sono realizzati utilizzando foglie secche e semi di piante molto comuni in Sri Lanka. solitamente fanno fiori grandi da vendere ai turisti lungo le strade, ma col calo dei turisti a causa della guerra avevano difficoltà nella sopravvivenza. Mr. Tyrrel il responsabile di Podie (spezie) che come rappresentante IFAT(federazione mondiale del commercio equo e solidale) ha sostenuto il gruppo Araliya ha chiesto un aiuto per queste donne. Il gruppo è formato da donne buddiste.

Non parliamo poi delle scatoline: un lavoro immenso. Si parte dalla raccolta del bocciolo (lungo qualche metro!) di una pianta simile alla Kenzia. Il bocciolo viene aperto, le foglie vengono tagliate, fatte bollire, stirate, ritagliate in piccole strisce , intrecciate con mani e piedi e finalmente piegate per formare scatolette dalle varie forme. Un lavoro veramente lungo, impegnativo e di precisione !

Araliya quindi, è il nome di un profumatissimo fiore bianco originario dello [Sri Lanka](#), e in lingua cingalese significa bellezza di donna. Questo bellissimo fiore viene usato, secondo antiche tradizioni, per dare il benvenuto agli ospiti.

Dietro ad ogni oggetto del [Commercio Equo](#) vi è la storia di persone, della loro valorizzazione sociale e del miglioramento della qualità della vita; oggi possiamo leggere questa storia anche nel piccolo fiore di una bomboniera, che in questo modo sarà completamente equa e solidale.

Le responsabili del progetto ARALIYA CON Amal , il coordinatore.

